



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "C. BARONIO"

03039 SORA (FR)

Ambito 19

SEDE: Via Ariosto n. 1

Tel. 0776/831284

e-mail: fris027009@istruzione.it

pec: fris027009@pec.istruzione.it

Codice Fiscale: 91026720606

Web: <http://www.iisbaronio.edu.it>

Codice Istituto: FRIS027009

PIANO DI EMERGENZA (P.d.E.)

AI SENSI DEL TESTO UNICO DELLA SICUREZZA – D.LGS. N. 81/2008,
AGGIORNATO AL CORRETTIVO D.LGS. N. 106/2009,
D.LGS. 242/1996 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI,
DECRETO MINISTERIALE 26 AGOSTO 1992,
DECRETO MINISTERIALE 10 MARZO 1998

**VALIDO PER LA SEDE IN VIA LUDOVICO ARIOSTO N. 1
E PER L'HOTEL VALENTINO IN VIALE SAN DOMENICO N. 1**

Datore Lavoro/ Dirigente
Scolastico (D.S.)
(*Cav. Rosella PUZZUOLI*)

Responsabile del Servizio di
Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)
(*Dott. Ing. Massimiliano Angelo PATRIARCA*)

Medico Competente (M.C.)
(*Dott.ssa Francesca SALIMEI*)

Per presa visione del
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.)
(*Prof. Alessio LEONETTI*)

Revisione N. 2 del 31/12/2022

Visto il D.PR. 547 del 27/04/55 recante "Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro";
Visto il D.PR. 303 del 19/03/56 recante "Norme per l'igiene del lavoro";
Visto la Legge n. 412 del 05/08/75 e D.M. 18/12/75 recante "Riordina la materia dell'edilizia scolastica";
Visto il D.M. 26/08/92 recante "Norme di Prevenzione Incendi per l'edilizia scolastica" e le disposizioni impartite in materia dal Ministero dell'Interno – Dipartimento di Protezione Civile e Servizi Antincendi;
Considerata la Direttiva CEE n. 89/655 del 30/11/1989 recante "Misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro (89/391)";
Visto il D.M. 10/03/1998 recante "Criteri generali di sicurezza antincendio per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro";
Visto il D.M. 29/09/1998: "Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute nel decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modifiche ed integrazioni";
Visto il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 22 gennaio 2008, n. 37 "Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della Legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici";
Visto il D.Lgs. n. 81 del 09/04/08 recante "Testo Unico Salute e Sicurezza" ed il D.Lgs. n. 106 del 03/08/09 recante "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81";

APPROVA

il presente "Piano di Emergenza" (P.d.E.), concernente le disposizioni relative al concorso di personale e mezzi in occasione di un evento sinistoso (incendio, tromba d'aria, alluvione, terremoto, esplosione/scoppio, caduta aeromobile, nube tossica, etc.), che dovesse interessare i vari plessi scolastici.

PREMESSA

Il presente documento è stato redatto dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione R.S.P.P.), con la collaborazione degli addetti a tale servizio e della Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.).

Il Piano di Emergenza (P.d.E.) è l'insieme di tutte le azioni e comportamenti che devono essere svolte da tutti coloro che frequentano il complesso scolastico in caso di incidente che comporti potenziale o reale pericolo per la salute ed incolumità delle persone e danni ai beni scolastici.

Negli allegati, che costituiscono parte integrante di questo Piano di Emergenza, sono riportate le notizie da fornire alle diverse strutture esterne interessate ed una cartografia che è d'ausilio all'applicazione dinamica del Piano stesso.

Il Piano rappresenta un documento di **"procedura in sicurezza del lavoro"** che andrà periodicamente aggiornato e revisionato, a cura del servizio di prevenzione e protezione, per tener conto dell'esperienza acquisita nel corso delle periodiche esercitazioni (almeno due volte nell'anno scolastico) e verrà integrato con le informazioni che si rendessero disponibili o necessarie da acquisire, al fine di registrare le variazioni della realtà organizzativa e strutturale della scuola, nonché allo scopo di adeguarlo alle mutate esigenze della sicurezza ed allo sviluppo della tecnica e dei mezzi disponibili.

Il Piano obbligatoriamente deve essere sottoposto a revisione ogni qualvolta che si verificano immissioni e trasferimenti delle maestranze menzionate come figure attive nel Piano stesso ed anche in occasione di rinnovamento del personale di supporto (capofila, assistente disabile, etc.).

CARATTERIZZAZIONE DEI PLESSI SCOLASTICI

Le planimetrie visualizzano graficamente l'intero edificio scolastico con il relativo plesso e le sue pertinenze esterne, della Sede in Via Ludovico Ariosto n. 1 e dei Laboratori all'Hotel Valentino. In esso sono riportati gli ambienti di lavoro distinti per piano e per attività svolte e tutte le altre necessarie informazioni indispensabili per gestire in sicurezza dei vari plessi nella ordinarietà e nelle situazioni di emergenza. Entro la seconda decade dell'inizio di ogni anno scolastico, a cura del R.S.P.P. e dei docenti coordinatori delle classi, si dovrà procedere ad illustrare all'intera utenza la configurazione plano-volumetrica dell'edificio, la destinazione d'uso degli ambienti di lavoro, la natura ed efficacia delle dotazioni di protezioni e dei sistemi di sicurezza.

Stralci delle planimetrie che visualizzano i singoli piani, incorniciati con idonea legenda e procedure per l'evacuazione, sono esposti ai vari livelli in luogo di sicuro transito degli operatori scolastici.

PERSONALE INCARICATO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 81/2008, ai fini degli adempimenti di cui all'art. 18, comma 1, il Dirigente Scolastico/Datore di Lavoro designa i lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso e salvataggio, di prevenzione incendi e lotta antincendio, e di gestione dell'emergenza. Tali lavoratori non possono, se non per giustificato motivo rifiutare la designazione. Essi sono formati ed in numero sufficiente, ed inoltre sono dotati di adeguate attrezzature.

CONDIZIONI DI ORDINARIO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

In condizione di ordinario svolgimento delle attività didattiche è incaricato al controllo e mantenimento delle condizioni di sicurezza il personale ausiliario (collaboratori scolastici). ciascuno per la propria area di competenza, nonché i docenti relativamente ai locali occupati nell'orario d'insegnamento.

A costoro spetta verificare, segnalandone i guasti e manomissioni:

- a) la fruibilità delle vie di esodo (porte, corridoi, scale, uscite d'emergenza);
- b) la fruibilità degli spazi per portatori di handicap (ascensori);
- c) l'efficienza degli impianti ed attrezzature di difesa/contrasto (estintori, idranti, cassetta sanitaria);
- d) l'efficienza degli impianti di sicurezza ed allarme (illuminazione, campanelli, diffusori sonori, cartellonistica di sicurezza);
- e) il divieto di fumare ed accendere fiamme libere nelle aree interdette e, a rischio specifico di incendio (laboratori, conferenza, palestra, archivi).

Eventuali anomalie, guasti e manomissioni delle difese e sistemi di sicurezza devono essere segnalati tempestivamente all'Ufficio Tecnico. La temporanea inefficienza dell'elemento di sicurezza deve essere portata a conoscenza di tutta l'utenza scolastica.

CONDIZIONI DI EMERGENZA

In condizione di emergenza, simulata o reale, è incaricato a svolgere un ruolo attivo nella gestione delle procedure di contrasto e di evacuazione, il personale scolastico.

1) Responsabile del Coordinamento (Dirigente Scolastico e Responsabili del plesso)

Costoro assumono decisioni commisurate alla natura, entità ed evoluzione dell'incidente, stabiliscono le attività con gli addetti attivamente impegnati per la gestione della emergenza, attivano i nuclei di pronto intervento per contrastare l'evento con le difese e dotazioni disponibili, impartiscono "l'ordine di evacuazione solo in caso di assoluta urgenza". In tutte le altre situazioni d'emergenza l'ordine di evacuazione è esclusiva competenza del Dirigente Scolastico e/o dei Responsabili del plesso. Questi abbandoneranno il plesso scolastico per ultimo.

2) Addetti alla gestione dell'emergenza

Sono addetti alla gestione dell'emergenza i collaboratori scolastici rispettivamente in ciascuna

sezione dei plessi ad essi affidata (Allegato G), nonché i docenti in servizio nel momento dell'emergenza relativamente alla propria classe.

Costoro:

1. provvedono ad avvisare immediatamente il Responsabile del Coordinamento (Dirigente Scolastico e Collaboratore del DS);
2. attivano, dietro ordine, la segnalazione acustica o sonora di evacuazione parziale e/o totale;
3. provvedono ad interdire l'uso degli ascensori;
4. disattivano i quadri elettrici di piano ed ogni impianto di ventilazione e condizionamento;
5. canalizzano i flussi delle utenze che effettuano l'evacuazione segnalando i percorsi di esodo, rassicurando le masse per consentire un deflusso ordinato e composto;
6. aiutano le persone in stato di maggiore emotività o con difficoltà motorie;
7. controllano che la sezione del plesso ad essi affidata è stata interamente evacuata;
8. controllano che le porte delle aule e dei vani scala siano rimaste chiuse a fine evacuazione.

Costoro abbandoneranno la sezione del plesso ad essi affidata per ultimi.

3) Addetti alla Segnalazione telefonica alle strutture esterne ed Attivazione dell'allarme – Addetti alle Chiamate ed Allarme di Emergenza

L'Addetto alle Chiamate ed Allarme di emergenza deve ricevere un'informazione adeguata a poter svolgere le attività di sua competenza, come riportato nell'Allegato C – Segnalazione telefonica alle strutture esterne e Attivazione dell'Allarme di Emergenza del Piano di Emergenza (P.d.E.).

La segnalazione telefonica alle strutture esterne di soccorso pubblico (Allegato C)

(**115 Vigili del Fuoco, 113 Pubblica Sicurezza, 112 Carabinieri, 118 Soccorso Sanitario**) è affidata al **personale riportata nell'Organigramma della Sicurezza**.

Costoro provvederanno, con ogni possibile tempestività, dietro ordine del Responsabile del Coordinamento a segnalare l'emergenza alle strutture di soccorso pubblico (Strutture di pronto intervento, soccorso e di utilità – Allegato D) fornendo i seguenti dati:

- Dare l'indirizzo del plesso precisando la propria identità:
denominazione della scuola: "Qui è l'Istituto Istruzione Superiore CESARE BARONIO",
ubicazione del plesso scolastico:
Via Ariosto n° 1 (è una traversa sinistra di via Napoli venendo da Isola del Liri, situata a circa 100 metri prima del semaforo del bivio di Carnello),
Telefono: Centralino: **0776/831284**
Cognome e Nome;
- Sapere con chi si parla;
Dichiarare cos'è accaduto (trauma, malore, ustioni, ingestione, ...);
Indicare quando è successo (è importante prendere nota dell'orario);
Segnalare le persone coinvolte (natura e stato di evoluzione dell'incidente);
Localizzare l'incidente all'interno del plesso scolastico (piano interrato, piano terra, primo piano e secondo piano) ed il luogo dov'è accaduto (palestra, cortile, laboratorio, aula, ...);
Specificare il luogo esatto in cui far giungere i soccorsi (predisporre sempre una vedetta sulla strada che orienti e accompagni);
altezza e dimensioni approssimative dell'edificio (***H piano terra = 3 m; Superficie totale = 5900 m²***)
capacità ricettiva approssimativa dell'edificio (***circa 400 persone***);
Dire cosa sta bruciando e dove, se si parla con i VV.F.
Provvederanno direttamente, od incaricando altri addetti, ad aprire eventuali varchi chiusi con cancelli per consentire l'accesso e l'accostamento all'edificio scolastico dei mezzi di soccorso.

4) Addetti al Servizio di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio (A.S.P.I.L.A.)

Sono designati a far parte della squadra antincendio il personale scolastico riportato nell'Organigramma della Sicurezza.

Costoro formano un'unica squadra che deve ricomporsi nel luogo dell'incidente in qualsiasi piano sia localizzato. Essi provvedono, ove possibile, a contrastare l'evento con le difese e le attrezzature disponibili all'interno del plesso scolastico. Le azioni di contrasto devono essere eseguite solamente quando gli operatori hanno la certezza assoluta di non pregiudicare la propria ed altrui incolumità con le operazioni eseguite ed anche quando si è convinti di conoscere l'uso appropriato degli impianti e delle attrezzature di "protezione e difesa". Ogni manovra ed operazione compiuta da costoro, comunque non deve essere in contrasto con quelle svolte dagli altri incaricati alla gestione dell'emergenza né deve rallentare od ostacolare l'evacuazione in atto. Gli operatori incaricati all'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio devono mantenere un costante grado di addestramento e capacità operativa e ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico di 5 ore ogni cinque anni.

Gli Addetti Antincendio sono un nucleo di persone addestrate al fine di prevenire l'insorgere di incendi e, in caso di emergenza, di limitare i danni alle cose e alle persone. Infatti svolgono un importante ruolo nella prevenzione antincendio, attraverso il controllo periodico dei luoghi di lavoro e la segnalazione al Responsabile della gestione dell'emergenza (Coordinatore dell'emergenza) di eventuali anomalie suscettibili di sviluppare un focolaio o, in caso di incendio, di facilitare la propagazione dello stesso. Essi svolgono, altresì un importante ruolo nella protezione dei lavoratori in caso di emergenza. Infatti, in caso di emergenza, intervengono sull'evento in corso per controllarne l'evoluzione, per allertare le persone in caso si renda necessario allontanarle dal luogo in cui si trovano, per assicurare un esodo sicuro di tutte le persone presenti in sede ed impedire che persone vadano verso la zona interessata dall'emergenza in atto. Inoltre, agli Addetti Antincendio è affidata anche la funzione di intervenire sugli impianti di servizio, al solo scopo di interrompere l'erogazione, e sugli impianti antincendio al fine di azionarli manualmente (ove disposto), nonché di indirizzare eventuali Enti Esterni (V.V.F, Assistenza Medica, ecc.) verso i luoghi in stato di emergenza. Essi vengono designati dal Datore di Lavoro / Dirigente Scolastico, il quale provvede alla loro formazione e/o addestramento attraverso corsi specifici ed esercitazioni.

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

1. Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.
2. Utilizzare gli estintori come da addestramento:
 - una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
 - se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
 - operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
 - dirigere il getto alla base delle fiamme;
 - non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro e non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.
3. Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B.: Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni, si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare i Vigili del Fuoco.
2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.
3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più possibile a monte degli impianti.
4. Compartimentare le zone circostanti.
5. Utilizzare i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti
6. La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato:

1. accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
2. arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
3. far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti.

5) Addetti al Servizio di Primo Soccorso (A.S.P.S.)

Costoro interverranno per prestare i primi soccorsi agli infortunati e, in caso di infortuni non lievi, collaboreranno con gli operatori esterni eventualmente chiamati (autoambulanza, medico, etc.). Gli incaricati al primo soccorso devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico obbligatorio di 4 ore ogni tre anni.

Il lavoratore individuato dal Datore di Lavoro / Dirigente Scolastico come "Addetto al Primo Soccorso", deve ricevere una formazione adeguata a poter svolgere le attività di sua competenza che consistono in:

- collaborare alla predisposizione del piano di emergenza sanitario;
- coordinare l'attuazione delle misure previste da tale piano;
- predisporre il cartello indicante i numeri di telefono dei servizi di emergenza (pronto soccorso pubblico, ambulanza, vigili del fuoco, centri anti-veleni, ecc.) nei pressi del telefono e al centralino;
- curare la tenuta del materiale e/o delle attrezzature dei presidi sanitari (pacchetto di medicazione, cassetta di primo soccorso, aula infermieristica, ecc.) controllandone la scadenza;
- effettuare gli interventi di primo soccorso per quanto di sua competenza.

6) Addetti al Defibrillatore (B.L.S.D.)

Gli Addetti all'uso ed alla manutenzione del defibrillatore in dotazione all'Istituzione Scolastica hanno i seguenti compiti:

- in caso dell'uso è quello di attuare le misure di soccorso in conformità alla formazione ricevuta;
- in caso di efficienza operativa il DAE di competenza in conformità col piano di controllo e manutenzione:
 - assenza di segnali di malfunzionamento (es. spia rossa, allarme sonoro);
 - presenza di spia lampeggiante verde;
 - verifica a vista dell'assenza di sporco o di contaminazione dell'unità e degli accessori (in tal caso provvedere alla pulizia del dispositivo e degli accessori);

- verifica a vista dell'assenza di danneggiamenti dell'unità e degli accessori (in tal caso informare immediatamente il Datore di Lavoro / Dirigente Scolastico per l'invio del dispositivo in assistenza);
- controllo della scadenza delle batterie e degli elettrodi (in caso di superamento della data di scadenza, informare immediatamente il Datore di Lavoro / Dirigente Scolastico per la sollecita sostituzione);
- controllo della disponibilità di pacchi batteria e di elettrodi di scorta (in caso negativo, informare immediatamente il Datore di lavoro / Dirigente Scolastico per la reintegrazione);
- esecuzione dell'autotest manuale;
- controllo della presenza di:
 - almeno n. 2 pocket mask
 - forbici taglia abiti
 - almeno n. 2 rasoi
 - almeno n. 5 confezioni di garze non sterili
 - almeno n. 3 confezioni di guanti monouso.

Si segnala che è possibile visionare il video tutorial "3_Il defibrillatore nelle scuole.mp4" all'indirizzo dell'Istituto <https://iisbaronio.edu.it/sicurezza/> oppure scaricarlo all'indirizzo <https://www.youtube.com/watch?v=E-ZbBgsUz30>, illustrante le attività di verifica periodica dei defibrillatori.

7) Addetti all'assistenza Diversamente Abili

L'Addetto all'assistenza Diversamente Abili aiuta nel corso dell'emergenza, la persona disabile alla quale è stato preventivamente assegnato, ad evacuare dall'edificio scolastico accompagnandola al punto di raccolta esterno, dove resterà, a disposizione della stessa, fino al termine dell'emergenza. Al segnale di allarme o su segnalazione dagli Addetti alla gestione delle emergenze, l'Addetto all'assistenza Diversamente Abili deve:

- raggiungere immediatamente il disabile e condurlo, insieme ad altro incaricato se la persona è totalmente o parzialmente incapace di collaborare da un punto di vista motorio, al punto di raccolta esterno;
- qualora il trasporto del disabile possa avvenire senza ostacolare il corretto deflusso degli occupanti la scuola e in assenza di barriere architettoniche (ad esempio un ragazzo su sedia a rotelle in un locale al piano terra e con l'uscita di emergenza dotata di scivolo), adottare nessuna ulteriore cautela;
- qualora, invece, il trasporto ostacoli l'evacuazione (con grave pericolo per il disabile che richiederebbe di essere travolto), come ad esempio la discesa di scale (vietato l'uso di ascensori), condurre la persona in prossimità dell'uscita di piano dove attende l'evacuazione della restante parte dei presenti prima di abbandonare l'edificio;
- al segnale di cessato allarme, riaccompagnare il disabile alla propria postazione rientrando dall'ingresso principale dell'Istituto Scolastico.

Costoro aiutano materialmente ed assistono i disabili ad evacuare dal plesso scolastico. Sono gli ultimi ad effettuare l'evacuazione (almeno 2 per ogni plesso, scelti tra il personale di età media e con temperamento non emotivo).

Si segnala che è possibile approfondire la Gestione dell'emergenza nelle Scuole in presenza di persone diversamente abili mediante il file "3_Gestione dell'emergenza in presenza di disabili.pdf" dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma presente all'indirizzo dell'Istituto <https://iisbaronio.edu.it/sicurezza/>.

8) Responsabili dell'Area di Raccolta

La mansione di responsabile dell'area di raccolta viene svolta dal personale docente che coordina l'emergenza. La presenza del responsabile dell'area di raccolta (o suo sostituto) dovrà essere garantita costantemente durante l'attività scolastica.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1. effettua l'evacuazione della propria classe, come previsto dalla procedura d'emergenza;
2. arrivato nell'area di raccolta, acquisisce dai docenti di ogni classe il modulo di evacuazione della classe (Modulo n. 1 allegato al Piano di emergenza), e, successivamente trascrive i dati riepilogativi nell'apposito modulo (Modulo n. 2 allegato al Piano di emergenza).
3. nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prende tutte le informazioni necessarie e le trasmette al Dirigente Scolastico (o suo delegato).

9) Incarichi agli studenti

Come è riportato nell'Allegato A, si ha:

Capo-fila o apri-fila (due per classe)

Costoro si dispongono, durante l'evacuazione ordinata della classe, alla testa della "colonna" (in fila indiana). Con il loro comportamento sicuro e determinato devono trasmettere fiducia e tranquillità ai colleghi.

Serra-fila o chiudi-fila (due per classe)

Costoro si dispongono, durante l'evacuazione ordinata della classe, alla coda della "colonna" (in fila indiana). Con il loro comportamento sicuro e determinato devono trasmettere fiducia e tranquillità ai colleghi. Una volta giunti nel luogo sicuro, essi faranno da tramite tra il proprio insegnante ed il Dirigente Scolastico per la consegna dei moduli di evacuazione.

- ◆ Primo soccorso (eventualmente due per classe + due per ogni disabile)

Costoro devono aiutare i compagni disabili od eventualmente in difficoltà.

10) Masse Scolastiche Passive (Studenti)

Effettuano l'evacuazione eseguendo le disposizioni e gli ordini impartiti dal docente, defluiscono dai luoghi minacciati dall'incidente disponendosi tra il capofila e il serrafila che aprono e chiudono la "colonna", sostano nelle aree esterne di raccolta, mantenendo un comportamento disciplinato ed ordinato per non intralciare e rendere difficile il controllo delle presenze da parte del docente.

11) Tutela di terzi

Le norme poste a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori dal D.Lgs. 81/2008, sono volte a tutelare anche il soggetto passivo (genitori, pubblico, studenti nel momento in cui non sono equiparati a lavoratori, ecc.) estraneo all'attività ed all'ambiente di lavoro, purché la presenza di tale soggetto nel luogo e nel momento dell'infortunio non abbia tali caratteri di anormalità, atipicità ed eccezionalità da far ritenere interrotto il nesso eziologico tra l'evento e la condotta inosservante e purché, ovviamente, la norma violata miri a prevenire incidenti come quello in effetti verificatosi. In particolare la Corte di Cassazione, sez. IV, 21/03/2006, n. 11360 ha stabilito che "In tema di lesioni e di omicidio colposi, perché possa ravvisarsi l'ipotesi del fatto commesso con violazione delle norme dirette a prevenire gli infortuni sul lavoro, è sufficiente che sussista tra siffatta violazione e l'evento dannoso un legame causale, il quale non può ritenersi escluso solo perché il soggetto colpito da tale evento non sia un lavoratore dipendente (o soggetto equiparato) dell'impresa obbligata al rispetto di dette norme, ma ricorre tutte le volte che il fatto sia ricollegabile alla inosservanza delle norme stesse secondo i principi dettati dagli articoli 40 e 41 cod. pen."

PROCEDURE DI EVACUAZIONE

Questa sezione deve essere commentata in seno alla trattazione delle materie scolastiche almeno una

volta all'anno dal docente Coordinatore di classe e preferibilmente in occasione (e prima) delle due "simulazioni di evacuazione", prescritte dalla norma (art. 12 del D.M. 26/08/1992).

In occasione di emergenze, se è necessario allertare l'intera popolazione scolastica, si configurano tre diversi modi di impartire l'ordine di evacuazione.

1) mediante la campanella col seguente codice:

N° 3 SUONI BREVI DI 2 O 3 SECONDI ED UN SUONO PROLUNGATO DI ALMENO UN MINUTO

2) mediante il seguente messaggio con l'impianto di allarme con altoparlanti

É IL PERSONALE ATA PRESENTE AL CENTRALINO DEL PLESSO CHE PARLA. QUESTO É UN ORDINE DI EVACUAZIONE GENERALE DELLA SCUOLA. "ABBANDONATE L'AULA CON CALMA ED IN ASSOLUTO SILENZIO, SECONDO LE PROCEDURE PREVISTE".

L'allarme può essere dato con il sistema porta a porta laddove siano necessarie comunicazioni diverse dall'allarme generale (evacuazione parziale).

La procedura di evacuazione generale va attuata sia come misura precauzionale (quando si ritiene che l'incidente accertato possa progredire ed evolversi nel tempo fino ad assumere una configurazione che può pregiudicare l'incolumità delle persone), che come misura d'emergenza accertata (ogni qualvolta che si accerta un incidente la cui consistenza di già pregiudica l'integrità fisica, ed anche quando non si è in grado di prevedere l'evoluzione del fenomeno sinistro (ad esempio fuga di gas, etc.) e le dirette conseguenze sull'uomo. In ogni caso "l'ordine di evacuazione" deve essere impartito, di norma, dal Dirigente Scolastico o dal Responsabile del Plesso, con l'eccezione di quelle sole circostanze in cui l'entità dell'evento accertato è tale per gravità da giustificare altrui decisioni.

In caso di evento sinistroso le procedure per la gestione dell'emergenza sono:

- a) Il **Responsabile del coordinamento**, avvertito dagli addetti alla gestione dell'emergenza, eventualmente si porta nell'area in cui si è verificato l'incidente per la valutazione dell'entità, dell'evoluzione e delle ulteriori azioni di contrasto che si devono porre in essere ed eventualmente:
 - fa avvisare le Strutture Pubbliche dall'addetto designato (personalmente o tramite i collaboratori)
 - (Forze dell'ordine, Vigili del Fuoco, Pronto soccorso sanitario, ecc.);
 - impartisce eventualmente l'ordine di evacuazione e lo dirama personalmente o tramite delegati.
- b) Gli **addetti alla gestione della emergenza** nei rispettivi piani eseguono i compiti di loro competenza, commisurando le azioni alle circostanze in atto, in particolare:
 - aprono i cancelli d'accesso per consentire il transito dei mezzi di soccorso;
 - accertano e se necessario rimuovono gli ostacoli di impedimento alla fruizione dei mezzi fissi di difesa o che condizionano il deflusso delle masse verso luoghi sicuri;
 - disattivano i quadri elettrici di piano e gli impianti di ventilazione;
 - chiudono le valvole di intercettazione del combustibile alle caldaie;
 - segnalano i percorsi di esodo ai flussi che evacuano il piano;
 - rassicurano le masse per conseguire un deflusso ordinato e composto;
 - aiutano le persone in evidente stato di maggior agitazione;
 - ispezionano i locali di piano prima di abbandonare la postazione.
- c) Gli **addetti al pronto intervento (squadra antincendio)** raggiungono l'area in cui si è

verificato l'incidente ed eseguono i seguenti compiti di propria competenza, commisurando le azioni alle circostanze in atto ed in particolare:

- contrastano l'evento con le difese, attrezzature e risorse disponibili;
 - predispongono i mezzi di contrasto all'evento all'uso da parte delle squadre esterne di soccorso;
 - collaborano con le squadre esterne di soccorso con azioni di supporto e forniscono a questi ultimi ogni utile informazione per localizzare le difese ed i mezzi di contrasto esistenti nel plesso scolastico;
 - abbandonano e/o si allontanano dalla zona interessata dall'incidente su disposizione del Coordinatore e/o degli operatori esterni di soccorso.
- d) **Gli ausiliari per l'assistenza ai disabili:**
- raggiungono il disabile al quale il Piano di Emergenza (P.d.E.) ha affidato l'assistenza;
 - affrettano l'evacuazione del disabile;
 - assistono il disabile anche dopo aver raggiunto il luogo sicuro previsto dal Piano di Emergenza (P.d.E.).
- e) **I Capofila o Apri-fila:**
- precedono la "colonna" (in fila per uno) che defluisce dall'aula per evacuare;
 - controllano che i colleghi non indugino a raccogliere effetti personali ed indumenti.
- f) **I Serrafila o Chiudi-fila:**
- chiudono la "colonna" (in fila per uno) che defluisce dall'aula per evacuare;
 - controllano che i colleghi non indugino a raccogliere effetti personali ed indumenti;
 - fungono da tramite tra il docente ed il Dirigente per la consegna del modulo di evacuazione.
- g) **Il docente in servizio al momento dell'emergenza (Allegato F):**
- recupera e porta con sé il "modulo di evacuazione" (Allegato B);
 - controlla che gli studenti apri-fila e chiudi-fila eseguano esattamente i propri compiti;
 - si tiene nei pressi della fine della "colonna" per controllare che questa non si disgreghi durante l'esodo;
 - indirizza la propria classe verso l'area di raccolta, seguendo l'itinerario previsto;
 - una volta raggiunto il luogo sicuro compila il modulo di evacuazione e lo fa consegnare al Dirigente Scolastico dal serrafila.
- h) **Le masse scolastiche passive (studenti) (Allegato E):**
- interrompono immediatamente ogni attività;
 - eseguono con diligenza gli ordini impartiti dal docente, mantenendo l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'evacuazione;
 - evitano di portare ogni effetto personale pesante e/o voluminoso, inclusi gli indumenti di natura acrilica e/o plastica;
 - compongono "la colonna" di deflusso disponendosi in fila indiana;
 - camminano in modo sollecito, ma senza correre;
 - non tornano indietro durante l'esodo per nessun motivo;
 - non ostacolano l'esodo della fila dei compagni di altre classi;
 - raggiungono il luogo sicuro esterno rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione dell'emergenza;
 - eseguono tutte le procedure in assoluto silenzio.

PROCEDURA DI EVACUAZIONE

1 – SCOPO

Definire le modalità di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato per permettere di raggiungere, nel più breve tempo possibile ed evitando situazioni di panico, il luogo sicuro di raccolta.

2 – PROCEDURA

2.1 – Ricezione del segnale di allarme e abbandono del locale

- a) All'ordine di evacuazione, tutte le persone che occupano l'edificio o il luogo di lavoro devono automaticamente, lasciare il proprio posto di lavoro, in qualunque zona od edificio si trovino, in modo da raggiungere rapidamente ed ordinatamente il luogo di raccolta previsto mediante le vie di esodo.
- b) Non rimanere impassibili di fronte all'ordine di evacuazione: potrebbe essere un'esercitazione o un errore, ma potrebbe anche non esserlo.
- c) Ciascun responsabile dovrà accertarsi che tutto il suo personale dipendente abbia lasciato il posto di lavoro e sia in posizione sicura.
- d) Non abbandonare eventuali persone disabili e che necessitano di assistenza per l'evacuazione.
- e) Ogni persona, a meno che non sia impedita da ragioni di incolumità personale, avrà cura, uscendo da un locale, di chiudere le finestre e le porte ed eventuali porte tagliafuoco. Se possibile, spegnerà gli apparecchi elettrici.
- f) Evitare di perdere tempo per prendere oggetti personali (specie se ingombranti).
- g) Non intervenire direttamente per l'estinzione degli incendi se non si è specificamente addestrati allo scopo. Un improprio uso dell'estintore o, peggio, degli idranti può essere molto pericoloso.

2.2 – Comportamento lungo le vie di esodo

- a) Evacuare l'edificio seguendo i percorsi di esodo segnalati e secondo le direzioni indicate.
- b) Non utilizzare percorsi alternativi se non perfettamente noti e comunque solamente in caso di inagibilità di quelli prestabiliti.
- c) A meno che non si debba prestare soccorso a persone in difficoltà, non tornare indietro lungo i percorsi di esodo: ciò comporterebbe affollamento e riduzione della capacità di deflusso.
- d) Seguire le istruzioni di evacuazione indicate dalla Squadra di Gestione delle Emergenze.
- e) Lungo le vie di esodo non bisogna correre ma procedere con passo spedito: eventuali cadute ed infortuni comprometterebbero il proprio e l'altrui esodo.
- f) Non permanere lungo le vie di esodo, questo comporterebbe un rallentamento del deflusso.
- g) Non abbandonare materiali o mezzi che potrebbero intralciare i percorsi di fuga.
- h) Non ostacolare l'intervento della Squadra di Gestione delle Emergenze e non aggregarsi ad essa (se non richiesto in modo specifico).

2.3 – Cosa fare se durante il percorso di esodo si incontra una porta chiusa

- a) Se lungo un percorso di esodo si incontra una porta chiusa, prima di aprire la porta è opportuno toccarla (o toccare la maniglia) per constatarne la temperatura. Qualora la porta risultasse calda, è molto probabile che dall'altro lato ci siano fiamme e/o fumi e, pertanto, la porta non deve essere aperta (in questo caso cercare un percorso d'esodo alternativo o attendere l'arrivo dei soccorsi).
- b) Dato che esistono porte che impediscono la propagazione di fiamme, fumo e calore (le porte tagliafuoco), che non permettono di constatare se dall'altro lato siano presenti pericoli, in caso di incendio, prima di aprire una porta tagliafuoco, è opportuno accovacciarsi da un lato della porta stessa ed aprirla con cautela mantenendo la possibilità di richiuderla immediatamente in caso di passaggio di fumi, fiamme o calore.
- c) Non aprire mai una porta se si vede del fumo fuoriuscire dalla sua base. In questo caso infatti, dall'altra parte della porta, il locale sarà certamente pieno di fumo e qualsiasi tipo di intervento o passaggio, oltre che essere dannoso, sarà impossibile per assenza di ossigeno.
- d) Lungo le vie di esodo può essere opportuno aprire le finestre (se presenti) per evacuare fumi e calore.

2.4 – Cosa fare se ci si trova in locale con un fumo denso

- a) Ricordarsi che il fumo è irritante per gli occhi e le vie respiratorie e che segnala una combustione con conseguente abbassamento del tenore di ossigeno necessario per la respirazione.

b) Se il fumo impedisce la visuale delle vie di esodo o rende difficile la respirazione, ricordarsi che esso tende a salire e che pertanto, in prossimità del pavimento, il fumo sarà meno denso e l'aria più respirabile. Per raggiungere le uscite di sicurezza è dunque necessario abbassarsi, orizzontarsi e raggiungere carponi l'uscita più vicina. Un fazzoletto, meglio se bagnato, diminuisce il disagio da fumo (ma non l'inalazione di eventuali gas tossici).

2.5 – Cosa fare se le vie di esodo non sono percorribili a causa del fumo

a) Se si rimane intrappolati in un locale in quanto lungo la via di esodo le fiamme, il fumo o il calore non permettono l'evacuazione, occorre chiudere la porta che ci separa dalla via di esodo e cercare di limitare l'ingresso di fumo tamponando la parte inferiore della porta con indumenti, stracci o asciugamani. Se possibile bagnare porta e stracci con acqua (o pipì). Ricordarsi che una porta ben chiusa può resistere alle fiamme al fumo e al calore anche per 30 minuti.

b) Cercare di farsi notare all'esterno (provare con il telefono, magari funziona ancora) affacciandosi alla finestra e segnalando la propria situazione. Attendere l'arrivo dei soccorsi.

c) Il personale dei reparti deve rimanere nella propria zona di riunione, senza ingombrare le strade per non intralciare l'eventuale movimento dei mezzi di soccorso.

2.6 – Raccolta nella zona sicura

a) Una volta raggiunta la zona di raccolta sicura indicata nel piano di emergenza, non allontanarsi da essa.

b) Provvedere a contarsi per valutare l'eventuale assenza di persone non evacuate.

c) In caso si riscontrasse l'assenza di qualcuno, non intervenire (a meno che la situazione non lo permetta con ampio margine di sicurezza), ma avvertire immediatamente la Squadra di Gestione delle Emergenze.

d) Segnalare alla Squadra di Gestione delle Emergenze altre eventuali anomalie. A titolo di esempio: presenza di fumo nei locali, situazioni a rischio (es. materiali facilmente infiammabili), ecc...

3 – CONDOTTA DEL RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE (DOCENTE)

All'insorgere di una emergenza:

a) Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza.

b) Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato. All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta;
- gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre;
- uno studente assume la funzione di "apri -fila" e un altro quella di "chiudi-fila".
- Prende l'elenco con i nominativi degli alunni, da cui è possibile risalire alle presenze, e insieme agli alunni si reca nell'area di raccolta prevista dal piano di emergenza;
- nell'area di raccolta fa l'appello per compilare l'apposito modulo (Modulo n. 1 del Piano di emergenza).

NOTE:

- Nel caso di presenza di alunni disabili all'interno della classe, deve intervenire la persona designata per

l'assistenza di tali alunni (docente di sostegno, collaboratore scolastico).

- I docenti facenti parte della squadra di emergenza, ove possibile, verranno immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe.

SUPPLEMENTO AL "PIANO DI EMERGENZA"

LUOGO SICURO STATICO

Si intende quella zona interna o esterna al complesso scolastico nella quale devono confluire tutte le persone presenti al momento dell'emergenza. Questa zona è stata prestabilita dal Piano di Emergenza (P.d.E.) e scelta tenendo conto delle seguenti considerazioni:

- a) le aree di raggruppamento devono discostarsi tra loro per almeno cinque metri e devono consentire singolarmente il raggruppamento di non più di 60 persone;
- b) non devono interferire con l'accesso e la manovrabilità dei mezzi delle Strutture Pubbliche di soccorso;
- c) devono distare dall'edificio almeno venti metri;
- d) devono essere raggiunte dalle masse che evacuano con il minor tragitto ipotizzabile e senza l'attraversamento di aree a rischio specifico (centrali elettriche, riscaldamento);
- e) non devono contenere all'interno manufatti ed installazioni che costituiscono potenziale pericolo (tralicci ENEL, pali di elettrificazione, cabine elettriche, impianti idrotermosanitari, tettoie, serbatoi pensili, ecc.);
- f) devono, ove possibile, essere segnalate con idonea etichettatura fin dall'inizio della operatività del Piano di Emergenza (P.d.E.);
- g) devono divenire luoghi "familiari" per tutta l'utenza scolastica a seguito delle periodiche simulazioni di evacuazione.

Le aree di raccolta interne o esterne sono state individuate nei luoghi sicuri e sono stati riportati sugli elaborati planimetrici allegati (Piano di Evacuazione). Tuttavia nella scelta delle aree di raccolta e dei percorsi di esodo non è stato possibile rispettare per tutti i requisiti a), c), d) ed e).

ADEMPIMENTI DA RISPETTARE E COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASI DI EMERGENZE SPECIFICHE

Questa sezione deve essere commentata in seno alla trattazione delle materie scolastiche almeno una volta all'anno dal docente Coordinatore di classe e preferibilmente in occasione (e prima) delle due "simulazioni di evacuazioni" prescritte dalla norma (art. 12 del D.M. 26/08/1992). Si precisa che l'evacuazione dei plessi scolastici va sempre effettuata per i seguenti accadimenti:

- ⇒ ***Incendio***
- ⇒ ***Terremoto***
- ⇒ ***Fuga gas / sostanze pericolose***
- ⇒ ***Scoppio / crollo di impianti e strutture interne***
- ⇒ ***Telefonate anonime (minacce di bomba).***

In altri eventi quali:

- ⇒ ***Alluvione***
- ⇒ ***Tromba d'aria***
- ⇒ ***Scoppio (gas, etc.) / crollo all'esterno (edifici vicini, aeromobili, alberi o pezzi di esso, etc.)***
- ⇒ ***Minaccia diretta con armi cd azioni criminose/ Presenza di folli***
- ⇒ ***Inquinamento atmosferico esterno***

può risultare conveniente invece che l'utenza scolastica resti preferibilmente all'interno dei locali occupati. Gli incaricati al coordinamento dell'emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela dell'integrità fisica dei presenti.

RISCHIO INCENDIO

Norme di carattere generale in casi di incendio

In caso d'incendio:

1. È proibito categoricamente utilizzare ascensori per l'evacuazione.

2. È vietato percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).
3. È fatto divieto a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica di tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. La corretta operazione da compiere è:
 - a) avvisare gli addetti di piano,
 - b) segnalare l'evento pacatamente ai presenti,
 - c) riversare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.
4. Qualunque uso di lance idriche è consentito solo dopo aver accertato che gli addetti alla gestione dell'emergenza abbiano disattivato i circuiti elettrici (almeno di piano).
5. Non usare lance idriche per estinguere incendi di liquidi infiammabili bensì estintori a polvere, CO₂.
6. Non usare lance idriche per incendi di apparecchiature elettriche in tensione. Possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO₂.
7. Incendi che interessano apparecchi o tubazioni a gas (in laboratori) possono essere spenti chiudendo dapprima le valvole di intercettazione. Successivamente gli operatori abilitati provvederanno alla estinzione degli oggetti incendiati dalle fiamme. Lo spegnimento di un dardo da gas in presenza di altri fuochi nell'ambiente può provocare la riaccensione esplosiva, se precedentemente non è stato interdetto il flusso gassoso. Non vanno tassativamente impiegati estintori idrici ed a schiuma ma solo quelli a polvere.
8. Se l'incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre; sia pur con la forza bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro. L'uso di un estintore a CO₂ può provocare soffocamento all'infortunato ed ustioni, è preferibile un estintore a polvere.
9. Al di là di suggerimenti tecnici è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
10. Raggiunte le aree di raccolte, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di Emergenza (P.d.E.) devono sostare in aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Polizia, etc.). È necessario che ogni classe di studenti si ricomponga all'interno delle aree di raccolta affinché si possa procedere ad un controllo di tutte le presenze da parte del docente.
 - Incendio nel locale dove ci si trova o in locali adiacenti
In caso d'incendio con presenza di fiamme e fumo in un locale (aula, laboratorio, biblioteca, etc.) i presenti devono:
 - allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere alla fine dell'evacuazione la porta del locale;
 - avvisare gli addetti di piano;
 - portarsi secondo le procedure pianificate all'esterno del locale;
 - rimanere in prossimità del vano scala in assoluto silenzio ed in colonna, in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione dei plessi scolastici.
 - Incendio in ambienti distinti e relativamente lontani
In caso d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, gli occupanti devono:
 - attendere che i preposti diramino le direttive di evacuazione ordinata e composta;
 - osservare diligentemente le procedure stabilite dal Piano di Emergenza (P.d.E.).

- Fumo nelle vie d'esodo
Nelle vie di esodo (corridoi, atri, etc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, ma non impossibile gli occupanti devono:
 - camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile);
 - orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri dinamici (scale esterne).
- Fumo o fiamme che ostruiscono alcune vie d'esodo
Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo gli occupanti devono:
 - dirigersi all'esterno utilizzando le vie alternative di deflusso.
- Fumo o fiamme che ostruiscono tutte le vie d'esodo
Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, è indispensabile:
 - recarsi se possibile in locali distanti il più possibile dal luogo dell'incendio;
 - oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di:
 - a) chiudere completamente la porta di accesso;
 - b) occludere con indumenti disponibili all'interno le fessure a filo pavimento;
 - c) possibilmente mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento (grembiule, impermeabile, tendaggio) precedentemente bagnato (sia pur con urina).

Chiudere le finestre, fintantoché l'ambiente interno non è interessato da fumo.
Allontanare gli arredi (banchi, lavagne, tavoli, sedie) dalla porta ed accostarli in prossimità di una finestra solo se ne esistono più di una e sono distanziate tra loro, oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti.
Liberarsi da indumenti in tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere, etc.).
Segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la presenza forzata nell'ambiente.

RISCHIO SISMICO

- Durante la scossa sismica, mettersi al riparo sotto il banco tenendosi la testa fra le braccia.
- Dopo la scossa sismica, anche di breve intensità e la diramazione dell'ordine di evacuazione,
 - portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, ed attuando la evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni;
 - non usare l'ascensore;
 - non effettuare telefonate se non per casi estremamente urgenti;
 - una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri vicini. Portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare e delle relative disposizioni dei responsabili.
- Nel caso in cui la prima scossa sismica non sia di piccola intensità, al suo termine procedere con l'evacuazione senza attendere l'ordine di evacuazione generale.
- Qualora le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito i plessi e danneggiare le strutture portanti, tanto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e raggrupparsi possibilmente in prossimità delle travi od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti.
- Prima di abbandonare lo stabile, una volta che è terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integre e fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.
- Se lo stabile è stato interessato consistentemente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.

FUGA DI GAS / SOSTANZE PERICOLOSE – SCOPPIO / CROLLO DI IMPIANTI E STRUTTURE INTERNE

Si combinano gli adempimenti ed i comportamenti da tenere in caso di incendi e terremoti graduati alla reale circostanza dell'emergenza con le ulteriori prescrizioni:

- in caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario evitare di accendere utilizzatori elettrici né spegnerli nel luogo invaso dal gas ma è preferibile disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale. Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere (fiammiferi, accendini, sigarette);
- aerare il locale aprendo le finestre, ma avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
- mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.

ALLUVIONE

In caso di alluvione dell'edificio scolastico i comportamenti da tenere sono:

- Portarsi subito ma con calma dal piano terra al primo piano, con divieto di uso dell'ascensore. L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto. Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo lento e graduale.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e la esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.
- Attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

TROMBA D'ARIA

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte.
- Se la persona sorpresa dalla tromba d'aria dovesse trovarsi nelle vicinanze di piante di alto fusto, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche, è opportuno ripararsi in questi.
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, etc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

CADUTA AEROMOBILE, ALBERO O PEZZI DI ESSO / ESPLOSIONI / CROLLI / ATTENTATI E SOMMOSSE CHE INTERESSANO AREE ESTERNE

In questi casi ed in altri simili in cui l'evento interessa direttamente aree esterne all'edificio scolastico, è prevista la "non evacuazione". In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- non abbandonare le aule, non affacciarsi alle finestre per curiosare e non avvicinarsi all'evento;
- spostarsi dalle porzioni di aula allineate con finestre esterne e con porte o che siano sottostanti ad

oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, etc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete dell'aula opposta a quella esterna);

- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla;
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

MINACCIA ARMATA / PRESENZA DI UN FOLLE

Anche in questo caso il Piano di Emergenza (P.d.E.) prevede la "non evacuazione". Verranno fornite con i sistemi di allarme disponibili le informazioni all'utenza scolastica che dovrà attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- non abbandonare le aule e non affacciarsi alle porte per curiosare;
- restare seduti ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire una fuga od una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi sotto i banchi ed attendere ulteriori istruzioni dal docente.

RISCHIO INQUINAMENTO ATMOSFERICO ESTERNO

In caso di inquinamento atmosferico esterno (nubi tossiche) è la struttura non va evacuata fino a che il pericolo esterno non sia cessato. Le misure da prendere sono:

- portarsi nella parte più interna dell'edificio;
- chiudere porte e finestre anche con nastro adesivo;
- proteggersi naso, bocca ed occhi con fazzoletti possibilmente bagnati;
- non bere acqua di rubinetto;
- attenersi alle disposizioni impartite dalle Autorità Civili.

INCIDENTI ED INFORTUNI SUL LAVORO (SCOLASTICO)

Se qualcuno subisce un infortunio od un malore improvviso, si è tenuti a darne avviso al responsabile del primo soccorso sanitario (Coordinatore dell'emergenza). La persona competente effettuerà una prima medicazione utilizzando i contenuti della "cassetta di pronto intervento (i contenuti e le modalità d'uso sono riportati nell'allegato PI", lasciando ai sanitari qualificati il compito di una più risoluta ed efficace medicazione.

In caso di ferite molto lievi si è comunque tenuti a farsi medicare.

Se l'infortunato è un allievo, l'insegnante è tenuto a:

- Far avvisare il Dirigente Scolastico o il Responsabile del Plesso da un collaboratore scolastico.
- Il DS o il Collaboratore del Plesso valutata la gravità della situazione prenderà le decisioni del caso (far intervenire gli addetti al primo soccorso sanitario ed eventualmente far chiamare i soccorsi esterni).
- In attesa di soccorsi qualificati, prestare le prime cure in base alle proprie competenze attenendosi scrupolosamente alle norme comportamentali di seguito riportate.

REGOLE DI BASE DI PRIMO SOCCORSO SANITARIO

- Proteggere sé stessi. Ricordare che debbono essere usate misure idonee per prevenire il contatto della cute o delle mucose con il sangue o altri liquidi biologici degli infortunati. Indossare

- appropriati guanti. Le mani devono essere lavate subito dopo la rimozione dei guanti.
- Onde prevenire danni ulteriori all'infortunato, mantenere la calma ed astenersi da manovre errate.
 - Portare l'infortunato al sicuro.
 - Chiamare i soccorsi.
 - Sistemare l'infortunato nelle migliori condizioni possibili, in modo che possa riposare tranquillo.
 - Allentargli i vestiti, aprirgli il colletto, sciogliergli la cintura, e occorrendo, coprirlo con indumenti reperibili (cappotti, giacche, etc.).
 - Inviare, occorrendo, dopo il primo soccorso, il paziente dal medico.
 - Non dare mai da bere alle persone prive di sensi.
 - Non dare mai medicinali non prescritti dal medico agli infortunati (aspirine, calmanti, etc.).

Tecniche di movimentazione dell'infortunato

- Tenere l'infortunato sempre in trazione.
- I soccorritori (da 4 a 6) devono spostarsi tutti contemporaneamente.
- In caso di annegamento o di vomito, girare l'infortunato in posizione di sicurezza.

Assistenza agli infortunati meno gravi

Se le funzioni vitali sono sotto controllo, l'infortunato è in un luogo sicuro e sono stati chiamati i soccorsi, allora occorre:

- Individuare i danni.
- Cercare di raccogliere informazioni sull'accaduto.
- Confortare l'infortunato.
- Non dargli da bere.
- In caso di shock coprire con indumenti caldi.

Ferite ed emorragie lievi

- Lavare la ferita con acqua.
- Disinfettare con disinfettante.
- Premere con un tampone pulito.
- Tenere l'arto più alto del corpo.

Ferite ed emorragie gravi

- Bloccare l'emorragia comprimendo a monte della ferita.
- Non rimuovere ciò che ha provocato la ferita.
- In caso di emorragie interne, porre la persona in posizione orizzontale con le gambe alzate.
- In casi molto gravi, bloccare l'emorragia con un laccio emostatico da applicare a monte dell'arto per massimo 15 minuti (annotare l'ora di applicazione).

Fratture e distorsioni

- Immobilizzare l'arto fratturato con delle stecche legate da lacci, anche di fortuna.
- In caso di frattura esposta, bloccare l'emorragia a monte della frattura.
- Togliere gli abiti dalla ferita e proteggerla con delle garze pulite.
 1. Lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del soccorso esterno.

Infortuni agli occhi

- Agire con estrema cautela.
- Lavare abbondantemente in caso di contatto con sostanze chimiche.
- Non rimuovere l'eventuale oggetto presente nell'occhio.
- Proteggere l'occhio senza premere (ad es. con un bicchiere di plastica fissato mediante una benda).

Infortuni alle orecchie

- Tamponare in caso di emorragia.

- Non rimuovere nulla in caso di schegge o di corpi estranei.
- Girare la testa del ferito disponendo l'asse dell'orecchio verticalmente verso il basso per favorire la fuoriuscita dell'oggetto.

Svenimenti

- Controllare che la persona respiri e che sia presente l'attività cardiaca.
- Non tentare di sollevare l'infortunato. È preferibile metterlo in posizione supina.
- Sollevargli le gambe.
- Rinfrescare la fronte, il collo ed i polsi.
- Per svenimenti in posizione seduta piegare la testa fra le ginocchia.
 1. Non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone e ventilare.

Convulsioni

In caso di convulsioni:

- tenere l'infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti;
- chiamare subito un soccorso esterno.

Inalazione di fumi

- Senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi (spesso tossici).
- Se l'infortunato è incosciente ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza (vedi figura 1).
- Se respira con difficoltà o non respira, praticare immediatamente la respirazione artificiale.



POSIZIONE DI SICUREZZA

FIGURA 1 I – Posizione II – Posizione intermedia III – Posizione finale

Folgorazione

- Dapprima interrompere la corrente.
- Qualora ciò non sia possibile, distaccare il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore (per esempio legno, panno di lana).
- Controllare l'attività respiratoria e cardiaca.
- In caso di fibrillazione cardiaca prima di 5 minuti va applicato il defibrillatore dall'addetto BLS.
- In caso di arresto cardiaco praticare immediatamente la rianimazione corporea agendo sul torace con massaggio cardiaco.
- In caso di arresto respiratorio praticare la respirazione artificiale bocca a bocca.
- In caso di ustioni, controllare anche l'ustione d'uscita.

Ustioni Lievi (1° grado)

- Versare molta acqua fredda sulla parte colpita.
- Coprire con una garza sterile.
- Non toccare con le mani.
- Non rompere eventuali bolle o vescicole sulla pelle.
- Applicare la pomata antiustione disponibile nella cassetta di pronto intervento e coprire la zona con un panno pulito ed umido.

Ustioni Gravi

- Chiamare subito i soccorsi.
- Non toccare le parti colpite.
- Non versarvi acqua.
- Non rimuovere abiti bruciati a contatto con la pelle.
- Coprire con un telo pulito.

Ustioni Chimiche

- Togliere subito gli indumenti impregnati di sostanze chimiche.
- Lavare le parte colpita per almeno 10 minuti.
- Leggere le istruzioni relative alla sostanza chimica.

Avvelenamento

- Chiamare il 118 o il Centro Antiveneni descrivendo i sintomi ed indicando la sostanza ingerita.
- Controllare le funzioni vitali dell'infortunato.
- Eseguire solamente le operazioni consigliate dal centro specializzato.
- Se possibile, consegnare ai soccorritori il flacone della sostanza ingerita.

Soffocamento ed asfissia

- Se per ostruzione della trachea lasciare che la persona provi ad espellere il corpo estraneo o aiutarla, esercitando pressione tra sterno ed ombelico, o capovolgendo l'individuo.
- Se la vittima è una donna incinta, le spinte vanno effettuate sul torace.
- Successivamente praticare la respirazione artificiale.
- È preferibile far ruotare la testa all'indietro e spingere le mandibole verso l'alto (si evita che la lingua ostruisca la trachea).
- Non dare mai bevande a persone prive di sensi.

Malori da caldo

- Controllare le funzioni vitali della persona.
- Portarla in un luogo fresco e scoprirla.
- Bagnarla ed avvolgerla in panni bagnati.
- Darle da bere, poco alla volta, acqua possibilmente salata.
- Non dare mai bevande a persone prive di sensi.

Ferimenti alla testa

Se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza si può ipotizzare anche un trauma cranico. In questi casi non cercare di sollevare l'infortunato, né dargli da bere, ma chiamare subito il Soccorso Sanitario Pubblico.

Lesioni da schiacciamento

- Arrestare ogni eventuale emorragia e trattare tutte le ferite con i medicinali disponibili nella cassetta di pronto soccorso.
- Se l'arto può essere liberato subito rimuovere il peso che lo comprime.
- Qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato per più di 30 minuti, attendere il soccorso medico prima di estrarlo o, per estrema necessità, apporre un laccio tra la parte schiacciata e la radice dell'arto prima della rimozione del peso che comprime.
- Quando possibile le lesioni da schiacciamento devono essere lasciate scoperte.
- Se l'infortunato perde conoscenza ma respira, va messo in posizione laterale di sicurezza (Vedere Figura 1).
- Se si arresta il battito cardiaco e la respirazione praticare immediatamente la rianimazione.
- Riferire sempre al personale del soccorso medico la durata dello schiacciamento.

Metodo di respirazione artificiale "Bocca a bocca"

1. Disporre l'infortunato in posizione supina. Mettere una mano sotto il mento del paziente e l'altra al di sopra della sua testa. Sollevare il mento e premere il vertice della testa, per ruotare il capo all'indietro (POSIZIONE I).

2. Mettere il pollice della mano che tiene la mandibola nella bocca dell'infortunato; afferrare la mandibola e tirarla in fuori (POSIZIONE II).



POSIZIONE I



POSIZIONE II

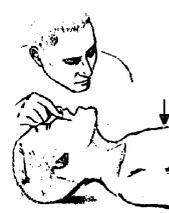
3. Tenendo la mandibola in avanti, chiudere le narici con l'altra mano per evitare fuoriuscite d'aria dal naso (POSIZIONE III).
4. Fare un respiro profondo; appoggiare bene la bocca su quella dell'infortunato e soffiare a forza nei suoi polmoni (POSIZIONE IV).
5. Il soffiare dentro i polmoni fa espandere il torace. Quando il torace si è espanso a sufficienza, togliere la bocca da quella dell'infortunato in modo che possa espirare (POSIZIONE V).



POSIZIONE III



POSIZIONE IV

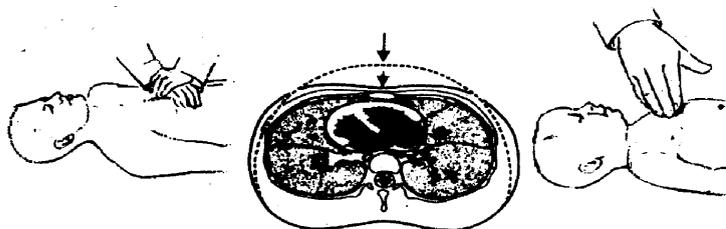


POSIZIONE V

6. Ripetere questa sequenza di azioni ogni 3 o 4 secondi finché non siano disponibili altri mezzi di ventilazione oppure l'infortunato abbia ripreso la respirazione naturale.
7. Se non si può aprire la bocca dell'infortunato, soffiare attraverso il naso. Negli studenti, coprire sia la bocca che il naso con la vostra bocca. Soffiare con cautela dentro la bocca dei studenti e nei neonati usare solo dei piccoli soffi d'aria.

Tecnica di rianimazione mediante massaggio cardiaco a torace integro

1. L'infortunato deve essere messo in posizione supina su una superficie rigida in modo che non ci siano cedimenti sotto il suo corpo nel momento in cui si applica pressione. Il soccorritore deve stare in piedi od in ginocchio ad angolo retto rispetto al paziente e deve sovrapporre le mani al palmo sullo sterno dell'infortunato subito al di sopra del processo xifoideo.
2. Si applica una pressione energica in verticale verso il basso circa sessanta volte al minuto (un impulso al secondo). Alla fine di ogni colpo di pressione si rilasciano le mani per consentire una completa espansione del torace. La posizione del soccorritore dovrebbe essere tale da poter usare il peso del corpo per esercitare la forza. Si deve applicare una pressione sufficiente a spostare lo sterno di 3 o 4 cm verso la colonna vertebrale.
3. Per gli studenti fino a 10 anni è sufficiente la pressione di una sola mano. Nei neonati si deve applicare solo una lieve pressione con le punte delle dita sul terzo medio dello sterno.



Trasporto di persona disabile od incapace di mobilità propria di evacuazione

In caso di evacuazione se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento, etc.) non sia in grado di muoversi si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi:

✚ Metodo Stampella Umana

É utilizzata per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato.

La figura 2 mostra la posizione da assumere per effettuare il trasporto. Il soccorritore si deve disporre sul lato lesa dell'infortunato.

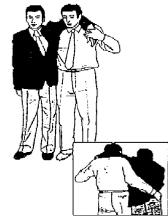


FIGURA 2

✚ Metodo della slitta

Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo. Il trasporto avviene come è visualizzato nelle figure 3 e 4.



FIGURA 3 – Tiro dalle ascelle



FIGURA 4 – Tiro dai vestiti

✚ Metodo del pompiere

Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chiedere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato. La sequenza è mostrata dalla figura 5.

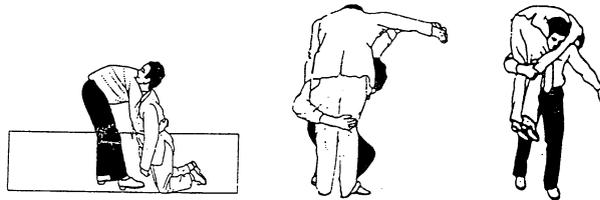


FIGURA 5

I – Posizione

II – Posizione intermedia III – Posizione finale

✚ Metodo del seggiolino sedia

La figura 6 visualizza chiaramente il metodo.

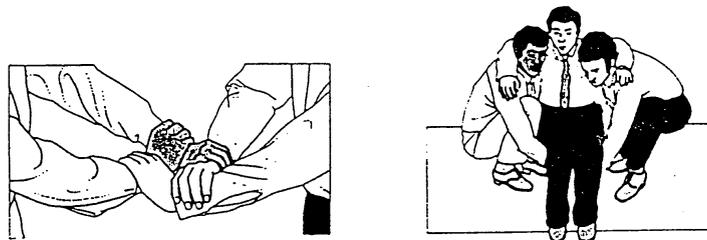


FIGURA 6 I – Posizione iniziale delle mani II – Posizione finale

✚ Metodo della sedia

La figura 7 visualizza chiaramente il metodo.

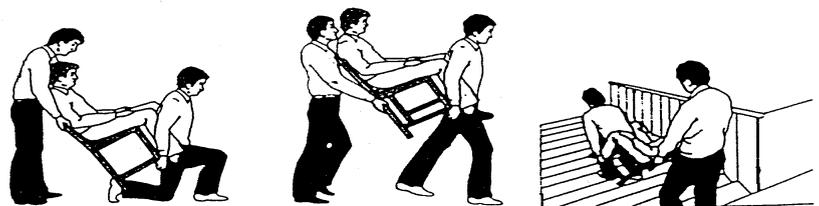


FIGURA 7

I – Posizione II – Posizione intermedia III – Posizione finale

Allegato A – ALUNNI APRI-FILA–CHIUDIFILA IN CASO DI EVACUAZIONE

Da compilare a cura del docente coordinatore di classe e da conservare nell'apposita busta presente nella classe.

Si nominano 2 ALUNNI APRI-FILA e 2 ALUNNI CHIUDI-FILA per classe (solitamente i due più vicini alla porta di uscita e i due più lontani alla porta di uscita). Se ci sono alunni con disabilità si designano come ASSISTENTI prima il docente di sostegno e poi l'assistente specialistica. Inoltre, in caso di emergenza il compito di sostenere lo studente con disabilità compete innanzitutto al docente di sostegno, poi all'assistente specialistica ed infine al docente curricolare presente in classe.

ANNO SCOLASTICO: _____

CLASSE: _____

ALUNNI APRI-FILA:

1) _____

2) _____

ALUNNI CHIUDI-FILA:

1) _____

2) _____

ASSISTENTI:

1) _____

2) _____

3) _____

4) _____

IL DOCENTE COORDINATORE DI CLASSE:

Allegato B – MODULO DI EVACUAZIONE

Da compilarsi a cura del docente presente in classe o in laboratorio al momento dell'evacuazione e da conservare nell'apposita busta presente in aula o in laboratorio.

PLESSO: _____

CLASSE: _____

DATA: _____ **ORA:** _____

ALUNNI PRESENTI n° _____

ALUNNI DISPERSI n° _____

(Cognome e nome)

ALUNNI AGGREGATI (di altre classi) n° _____

(Cognome e nome, Classe)

NOTE: _____

ALUNNO CHIUDI-FILA

DOCENTE

Allegato C – SEGNALAZIONE TELEFONICA ALLE STRUTTURE ESTERNE ED ATTIVAZIONE DELL'ALLARME DI EMERGENZA

SEGNALAZIONE TELEFONICA

La segnalazione telefonica alle strutture esterne di soccorso pubblico:

(**115** Vigili del Fuoco, **113** Pubblica Sicurezza, **112** Carabinieri, **118** Soccorso Sanitario) è affidata al personale scolastico, come riportato nell'Organigramma della Sicurezza.

Costoro provvederanno, con ogni possibile tempestività, dietro l'ordine dei **Responsabili del Coordinamento** a segnalare l'emergenza alle strutture di soccorso pubblico fornendo i seguenti dati:

- Dare l'indirizzo del plesso precisando la propria identità:
denominazione della scuola: "Qui è l'Istituto Istruzione Superiore CESARE BARONIO",
ubicazione del plesso scolastico:
Via Ariosto n° 1 (è una traversa sinistra di via Napoli venendo da Isola del Liri, situata a circa 100 metri prima del semaforo del bivio di Carnello),
Telefono: Centralino: **0776/831284**
Cognome e Nome;
- Dichiarare cos'è accaduto (trauma, malore, ustioni, ingestione, ...);
Indicare quando è successo (è importante prendere nota dell'orario);
Segnalare le persone coinvolte (natura e stato di evoluzione dell'incidente);
Localizzare l'incidente all'interno del plesso scolastico (piano interrato, piano terra, primo piano e secondo piano) ed il luogo dov'è accaduto (palestra, cortile, laboratorio, aula, ...);
Specificare il luogo esatto in cui far giungere i soccorsi (predispone sempre una vedetta sulla strada che orienti e accompagni):
altezza e dimensioni approssimative dell'edificio (***H piano terra = 3 m; Superficie totale = 5900 m²***)
capacità ricettiva approssimativa dell'edificio (***circa 400 persone***);
Dire cosa sta bruciando e dove, se si parla con i VV.F.

ATTIVAZIONE DELL'ALLARME DI EMERGENZA

In occasione di emergenza, se è necessario allertare l'intera popolazione scolastica, è previsto l'utilizzo dell'allarme presente al Centralino.

SEGNALE	TIPO DI EMERGENZA	AZIONE
Suono costante per un minuto	Incendio, Terremoto, Ordigni esplosivi	Evacuare il centro seguendo le modalità illustrate
Suono costante per un minuto + indicazioni del personale ATA	Rilascio di sostanze tossiche	Restare nel centro e sigillare le finestre

L'allarme può essere dato con il sistema porta a porta laddove siano necessarie comunicazioni diverse dall'allarme generale (evacuazione parziale). Sono di seguito indicate le azioni che devono essere eseguite dagli allievi in caso di segnalazioni di pericolo.

Allegato D – STRUTTURE di pronto intervento, soccorso e di utilità

ENTE INDIRIZZO	TELEFONO EMERGENZA	TELEFONO DI SERVIZIO
CARABINIERI	112	0776/839600 Via Servillo Barrea 9, 03039 – Sora
POLIZIA	113	0776/82191 Via Firenze 10, 03039 – Sora
VIGILI DEL FUOCO	115	0776/813287 Via dell'Industria 11, 03039 – Sora
EMERGENZA SANITARIA	118	–
GUARDIA MEDICA	–	0776/833536 Via Piemonte 1, 03039 – Sora
OSPEDALE SORA	–	0776/8291 Località S. Marciano snc, 03039 – Sora
POLIAMBULATORIO ISOLA LIRI	–	0776/814848 – 0776/813119 Via Ospedale 1, 03036 – Isola Liri
A.S.L. Distretto C	800-716963	0775/8821 Via Principe di Piemonte, 03039 – Sora
COMMISSARIATO DI P.S.	–	Via Firenze 15, 03039 – Sora
POLIZIA MUNICIPALE	–	0776/831027 Corso Volsci snc, 03039 – Sora
POLIZIA STRADALE	–	0776/820086 Via Trieste snc, 03039 – Sora
PROTEZIONE CIVILE	–	Cell. 339/7128114 – Fax 0776/825545 Via Attilio Roccatani snc, 03039 – Sora
SEZIONE DISTACCATA DI TRIBUNALE (ex PRETURA)	–	Tel. 0776/830636 – 0776/831390 Via Deci snc, 03039 – Sora
COMUNE DI SORA	–	0776/8281 Corso Volsci 111, 03039 – Sora
UFFICIO PUBBLICA ISTRUZIONE E CULTURA DEL COMUNE SORA	–	0776/828312 – 0776/828313 Corso Volsci 111, 03039 – Sora
ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE (I.N.P.S.)	–	0776/85261 Viale San Domenico 18, 03039 – Sora
I.N.A.I.L.	–	0776/82381 Via Regina Elena 74, 03039 – Sora
SEGNALAZIONE DI GUASTI ELETTRICI	800 500	Agenzia di Sora

Allegato E – NORME COMPORTAMENTALI DEGLI STUDENTI

CONOSCERE E GESTIRE LE EMERGENZE

Scopo del presente opuscolo è fornire succinte e chiare indicazioni sul comportamento da tenere in caso di emergenza e di evacuazione. La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione parziale o totale dell'edificio scolastico può manifestarsi per le cause più disparate. Gli eventi che potrebbero richiedere tale procedura sono generalmente i seguenti:

- incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico;
- crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola;
- ordigno esplosivo all'interno della scuola;
- allagamento, inondazione, alluvione;
- emergenza elettrica;
- evento sismico;
- emergenza tossico-nociva;
- attacco terroristico;
- ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico.

Sono affisse nei corridoi della scuola ed in tutte le aule le planimetrie indicanti le uscite d'emergenza, le vie di fuga, i punti di raccolta fissati. Si raccomanda di familiarizzare con queste indicazioni per individuare e memorizzare la via di fuga appropriata da ogni studente dell'Istituto. La conoscenza del tragitto e del comportamento da tenere permette di affrontare la situazione di pericolo con atteggiamento razionale e corretto, consentendo un'azione pianificata di spostamento da un luogo pericoloso ad un luogo sicuro.

ORGANIZZAZIONE DEGLI ALLIEVI

In ogni classe si individueranno alcuni ragazzi a cui attribuire le seguenti mansioni:

Allievo APRIFILA, con il compito di aprire le porte e, se il corridoio non è impegnato da altre classi, condurre i compagni verso l'area di raccolta.

Allievo CHIUDIFILA, con il compito di verificare che nessuno si attardi in aula e chiudere la fila.

Norme di comportamento al segnale d'allarme

In occasione di emergenze, se è necessario allertare l'intera popolazione scolastica, è previsto l'utilizzo dell'allarme.

SEGNALE	TIPO DI EMERGENZA	AZIONE
Suono costante per un minuto	Incendio, Terremoto, Ordigni esplosivi	Evacuare il centro seguendo le modalità illustrate
Suono costante per un minuto + indicazioni del personale ATA	Rilascio di sostanze tossiche	Restare nel centro e sigillare le finestre

L'allarme può essere dato con il sistema porta a porta laddove siano necessarie comunicazioni diverse dall'allarme generale (evacuazione parziale). Sono di seguito indicate le azioni che devono essere eseguite dagli allievi in caso di segnalazioni di pericolo.

Atti da compiere

- Appena avvertito l'ordine di evacuazione, gli allievi presenti nell'edificio devono immediatamente interrompere ogni attività ed apprestarsi all'esodo ordinatamente (ricorda che l'uscita di sicurezza più vicina è ad una distanza massima di 60 metri dalla porta dell'aula, anche camminando lentamente tale distanza si percorre in poco tempo).
- Mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo.
- Tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, zaini, ecc.) prendendo solo, se a portata di mano, un indumento per proteggersi dal freddo.
- Disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami.
- Camminare in modo sollecito, senza soste e senza spingere i compagni.
- Collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento.
- Attenersi strettamente alle indicazioni dell'insegnante.
- I disabili, che dovranno lasciare l'aula per ultimi, vanno aiutati da due o tre compagni o dall'unità di personale incaricato e dall'eventuale insegnante di sostegno.
- In caso di infortunio occorre segnalare subito il fatto all'insegnante.

Atti vietati

- Usare l'ascensore.
- Rientrare nei locali.
- Marciare controcorrente al flusso di evacuazione e/o fermarsi nei punti di transito.
- Allontanarsi a piedi, con autovetture o altri veicoli.

PROCEDURE OPERATIVE

NORME DI COMPORTAMENTO VALIDE PER OGNI CIRCOSTANZA

Alla diramazione dell'allarme:

1. Mantieni la calma.
2. Interrompi immediatamente ogni attività.
3. Lascia tutto l'equipaggiamento.
4. Incolonnati dietro l'aprifila.
5. Ricordati di non spingere, non gridare e non correre.
6. Segui le vie di fuga indicate.
7. Raggiungi la zona di raccolta assegnata.
8. Alla fine dell'emergenza rientra in classe.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Se ti trovi in luogo chiuso:

- Mantieni la calma.
- Non precipitarti fuori.
- Resta in classe e riparati sotto il banco, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti.
- Allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi perché cadendo potrebbero ferirti.
- Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio senza usare l'ascensore e ricongiungiti con gli altri compagni di classe nella zona di raccolta assegnata.

Se sei all'aperto:

- Allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti.
- Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te.
- Non avvicinarti ad animali spaventati.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO D'INCENDIO

- Mantieni la calma.
- Se l'incendio si è sviluppato in classe esci subito chiudendo la porta.
- Se l'incendio è fuori dalla tua classe ed il fumo rende impraticabili le scale ed i corridoi, chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati.
- Apri la finestra e, senza esporti troppo, chiedi soccorso.
- Se il fumo non ti fa respirare filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto).
- Non spalancare mai una porta dietro cui è in atto un incendio: l'apporto improvviso di ossigeno alimenta le fiamme che possono investire il volto di chi si trova davanti alla porta.
- È possibile verificare la portata dell'incendio tastando la porta chiusa dall'esterno: se anche le parti superiori sono scottanti, la stanza è completamente investita dalle fiamme.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI NUBE TOSSICA

- Mantieni la calma.
- Rientra immediatamente in classe, chiudi repentinamente ed accuratamente porte e finestre.
- Attendi aiuti ed istruzioni.

Riassumendo

È normale che una situazione di potenziale pericolo crei uno stato di tensione emotiva (negli studenti ma anche negli adulti). In un sistema complesso e con alta concentrazione di persone, come la scuola, tale situazione può portare ad un comportamento con reazioni irrazionali (panico). Per fronteggiare efficacemente tale condizione, evitando reazioni pericolose per sé e per la collettività, è necessario conoscere bene l'ambiente in cui l'emergenza si evolve (la planimetria dell'edificio e la disposizione delle vie di fuga), sapere che comportamenti mettere in atto (le procedure operative sopra elencate), essere preparati alla situazione (comportarsi come appreso nelle prove di evacuazione).

Ricorda che la tua scuola è organizzata per affrontare situazioni di emergenza, è dotata dei necessari dispositivi di sicurezza e dispone di personale appositamente formato per fronteggiare tali emergenze. Durante l'anno scolastico il R.S.P.P. svolgerà una lezione su questi argomenti dandoti tutte le informazioni necessarie e rispondendo alle tue domande.

Verrà effettuata una prova di evacuazione che ti permetterà di prendere confidenza con i comportamenti che devi tenere (e servirà ai responsabili della sicurezza per testare il piano di evacuazione ed apportare le eventuali necessarie modifiche per il suo miglioramento).

Come vedi sei un attore importante del "progetto sicurezza" e pertanto ti chiediamo di collaborare in modo serio ed efficace.

Allegato F – NORME COMPORTAMENTALI DEI DOCENTI

CONOSCERE E GESTIRE LE EMERGENZE

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica, o di una parte di essa, dall'edificio scolastico può manifestarsi per le cause più disparate.

Le emergenze sono classificate in funzione della provenienza (interna o esterna) e della tipologia dell'evento iniziatore (incendio, emergenza tossico-nociva, attentato, sisma, ...). Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

- incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico;
- evento sismico;
- ordigno esplosivo all'interno della scuola;
- emergenza elettrica (blackout);
- crolli dovuti a cedimenti strutturali di parti dell'edificio;
- emergenza tossico-nociva;
- attacco terroristico;
- ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico.

Scopo del presente opuscolo è fornire succinte e chiare indicazioni sul comportamento da tenere in caso di emergenza e di evacuazione.

Sono affisse nei corridoi della scuola ed in tutte le aule le planimetrie indicanti le uscite d'emergenza, le vie di fuga, i punti di raccolta fissati. Si raccomanda un'attenta lettura delle stesse per memorizzare la via di fuga appropriata da ogni ambiente dell'Istituto. La conoscenza del tragitto e del comportamento da tenere, assieme alle simulazioni che si effettueranno, permettono di affrontare la situazione di pericolo con atteggiamento razionale e corretto, controllando la propria emotività e consentendo un'azione pianificata di spostamento da un luogo pericoloso ad un luogo sicuro.

Assegnazione di incarichi agli allievi

In ogni classe, su sollecitazione e controllo da parte del docente coordinatore, si individueranno alcuni ragazzi a cui attribuire le seguenti mansioni:

Allievo APRIFILA (2), con il compito di aprire le porte e, se il corridoio non è impegnato da altre classi, condurre i compagni verso l'area di raccolta.

Allievo SERRAFILA (2), con il compito di verificare che nessuno si attardi in aula, assistere eventuali compagni in difficoltà e chiudere la fila; lo stesso farà da tramite con l'insegnante e la Direzione delle operazioni per la trasmissione del modulo di evacuazione.

Norme di comportamento al segnale d'allarme

In occasione di emergenze, se è necessario allertare l'intera popolazione scolastica, è previsto l'utilizzo dell'allarme.

SEGNALE	TIPO DI EMERGENZA	AZIONE
Suono costante per un minuto	Incendio, Terremoto, Ordigni esplosivi	Evacuare il centro seguendo le modalità illustrate
Suono costante per un minuto + indicazioni del personale ATA	Rilascio di sostanze tossiche	Restare nel centro e sigillare le finestre

Nel momento dello sfollamento, simulato od obbligato, risulta fondamentale il ruolo del docente che si trova in servizio in un locale dell'Istituto.

Atti da compiere

- Appena avvertito l'ordine di evacuazione, il docente presente in aula dovrà immediatamente interrompere ogni attività e, con massima calma ed intervenendo prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico, coordinare gli allievi aperti e serrafila controllando che eseguano correttamente i compiti loro assegnati.
- Tralasciare il recupero di oggetti personali prendendo solo, se a portata di mano, un indumento per proteggersi dal freddo.
- Portare con sé il modulo di evacuazione (Allegato B) per controllare le presenze ad evacuazione avvenuta (i disabili dovranno lasciare l'aula per ultimi aiutati da due o tre compagni o dalla unità di personale incaricato e dall'eventuale insegnante di sostegno; il docente lascia l'aula dopo l'alunno serrafila e si posiziona solo in seguito in testa alla classe).
- Accompagnare la classe fuori dalla scuola cercando di tenere gli allievi il più possibile vicino ai muri e prestando attenzione a non intralciare altri flussi provenienti dai piani superiori (questi ultimi hanno la precedenza); questa operazione deve essere effettuata mantenendo il silenzio e senza correre.
- Controllare che gli studenti non compiano azioni che li portino in situazioni di pericolo (ad esempio, tornare sui propri passi per recuperare oggetti personali).
- Dare indicazioni alternative in caso di inagibilità delle previste vie di fuga (vi sarà il supporto degli addetti al servizio d'emergenza che daranno indicazioni in proposito).
- Riunire la classe nel punto di raccolta, fare l'appello e compilare il modulo di evacuazione presente in ogni classe segnalando gli eventuali dispersi e/o feriti (far pervenire il modulo alla direzione delle operazioni tramite l'allievo serrafila).
- Vigilare sul gruppo dei propri studenti per assicurarsi che nessuno si allontani dal punto di ritrovo sino alla fine dell'emergenza (mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo).
- Attendere le indicazioni, da parte della Direzione, delle operazioni circa il rientro in classe o l'allontanamento degli studenti per il resto della giornata.

Atti vietati

- Usare l'ascensore.
- Attardarsi a recuperare effetti personali in aula, nei corridoi in aula insegnanti.
- Marciare controcorrente al flusso di evacuazione.
- Rientrare nei locali evacuati.
- Fermarsi nei punti di transito e allontanarsi con autovetture o altri veicoli che possono intralciare i soccorsi e creare pericolo per gli evacuati.

PROCEDURE OPERATIVE

Istruzioni di sicurezza che possono ritenersi valide per ogni circostanza.

Alla diramazione dell'allarme:

- Mantenere la calma.
- Interrompere immediatamente ogni attività.
- Lasciare tutto l'equipaggiamento.
- Seguire le vie di fuga indicate e raggiungere la zona di raccolta assegnata.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Se si è in luogo chiuso:

- Non precipitarsi fuori.
- Durante le scosse restare in classe e ripararsi sotto la cattedra, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti.
- Allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi perché cadendo potrebbero procurare ferite.
- Dopo le scosse di terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio senza usare l'ascensore e seguendo le vie di fuga indicate.

Se si è all'aperto:

- Allontanarsi dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere.
- Cercare un posto dove non si ha nulla sopra di sé.
- Non avvicinarsi ad animali spaventati.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO D'INCENDIO

- Se l'incendio si è sviluppato in classe uscire subito chiudendo la porta.
- Se l'incendio è fuori dalla classe ed il fumo rende impraticabili le scale ed i corridoi, chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati.
- Aprire la finestra e, senza esporsi troppo, chiedere soccorso.
- Se il fumo non fa respirare filtrare l'aria attraverso un fazzoletto meglio se bagnato e sdraiarsi sul pavimento.
- Non spalancare mai una porta dietro cui è in atto un incendio: l'apporto improvviso di ossigeno alimenta le fiamme che possono investire il volto di chi si trova davanti alla porta.
- È possibile verificare la portata dell'incendio tastando la porta chiusa dall'esterno: se anche le parti superiori sono scottanti, la stanza è completamente investita dalle fiamme.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI NUBE TOSSICA

- Restare o rientrare immediatamente in aula, chiudendo accuratamente porte e finestre.
- Attendere aiuti ed istruzioni.

ALTRE SITUAZIONI

- Se il motivo dell'emergenza non è chiaro, il docente e la sua classe attenderanno che, mediante avvisi porta a porta, il coordinatore dell'emergenza o un responsabile da lui incaricato, comunichi le procedure da adottarsi.
- Nel caso non venga dato il segnale di evacuazione generale, il docente e la sua classe non usciranno dall'aula, tranne che per un pericolo imminente per la vicinanza della fonte: in tal caso il docente può decidere l'immediato allontanamento della classe.
- In caso di *simulazione* di incidente grave, dopo 3/4 minuti di sosta nel punto di raccolta, si rientrerà in aula.
- In caso di *vera* emergenza occorrerà sgombrare le vie di uscita e radunarsi in modo da non ostacolare l'arrivo dei mezzi di soccorso.
- È il caso di ricordare che in presenza di una vera emergenza può accadere che da alcuni locali non ci si possa allontanare per le vie previste dal piano. Qualora il fumo o altro rendesse impraticabile il corridoio e/o le scale, sarà opportuno rimanere nell'aula e chiedere aiuto dalla finestra impedendo con ogni mezzo a disposizione l'ingresso del fumo dalla porta.
- I docenti presenti in Istituto, ma non impegnati in aula al momento dell'ordine di sfollamento, si recheranno nel punto di raccolta più vicino seguendo le procedure di sicurezza.

Conclusioni

È normale che una situazione di potenziale pericolo crei uno stato di tensione emotiva (sia negli studenti che nei docenti). In un complesso articolato e con alta concentrazione di persone, come la scuola, tale situazione può portare ad un comportamento con reazioni irrazionali (panico).

Un modo per fronteggiare efficacemente tale condizione, evitando reazioni pericolose per sé e per la collettività, è conoscere bene l'ambiente in cui l'emergenza si evolve (la planimetria dell'edificio e la disposizione delle vie di fuga) e sapere che comportamenti mettere in atto (le procedure sopra riportate).

Le prove di evacuazione servono appunto per rendere consueto un certo movimento, favorendo nel contempo il mantenimento della calma e la prontezza di spirito per affrontare l'imprevisto.

Allegato G – NORME COMPORTAMENTALI DEL PERSONALE ATA

CONOSCERE E GESTIRE LE EMERGENZE

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica, o di una parte di essa, dall'edificio scolastico può manifestarsi per le cause più disparate.

Le emergenze sono classificate in funzione della provenienza (interna o esterna) e della tipologia dell'evento iniziatore (incendio, emergenza tossico-nociva, attentato, sisma, ...). Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

- incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico;
- evento sismico;
- ordigno esplosivo all'interno della scuola;
- emergenza elettrica (blackout);
- crolli dovuti a cedimenti strutturali di parti dell'edificio;
- emergenza tossico-nociva;
- attacco terroristico;
- ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico.

Scopo del presente opuscolo è fornire succinte e chiare indicazioni sul comportamento da tenere in caso di emergenza e di evacuazione.

Sono affisse nei corridoi della scuola ed in tutte le aule le planimetrie indicanti le uscite d'emergenza, le vie di fuga, i punti di raccolta fissati. Si raccomanda un'attenta lettura delle stesse per memorizzare la via di fuga appropriata da ogni ambiente dell'Istituto. La conoscenza del tragitto e del comportamento da tenere, assieme alle simulazioni che si effettueranno, permettono di affrontare la situazione di pericolo con atteggiamento razionale e corretto, controllando la propria emotività e consentendo un'azione pianificata di spostamento da un luogo pericoloso ad un luogo sicuro.

Norme di comportamento al segnale d'allarme

In occasione di emergenze, se è necessario allertare l'intera popolazione scolastica, è previsto l'utilizzo dell'allarme.

SEGNALE	TIPO DI EMERGENZA	AZIONE
Suono costante per un minuto	Incendio, Terremoto, Ordigni esplosivi	Evacuare il centro seguendo le modalità illustrate
Suono costante per un minuto + indicazioni del personale ATA	Rilascio di sostanze tossiche	Restare nel centro e sigillare le finestre

Nel momento dello sfollamento, simulato od obbligato, risulta fondamentale mantenere la calma e ricordare che l'uscita di sicurezza più vicina è ad una distanza massima di 60 metri dal locale in cui ci si trova; tale distanza si copre in un tempo ridotto anche camminando lentamente.

Atti da compiere

- Appena avvertito l'ordine di evacuazione, il lavoratore dovrà immediatamente interrompere ogni attività e, con massima calma ed intervenendo prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico, apprestarsi ad abbandonare il luogo di lavoro utilizzando le appropriate vie di fuga.
- Non perdere tempo per il recupero di oggetti personali prendendo solo, se a portata di mano, un indumento per proteggersi dal freddo.

- I disabili dovranno lasciare il locale per ultimi aiutati da due o tre compagni o dalla unità di personale incaricato.
- Allontanarsi dalla scuola cercando di tenersi il più possibile vicino ai muri e prestando attenzione a non intralciare altri flussi provenienti dai piani superiori (questi ultimi hanno la precedenza); questa operazione deve essere effettuata mantenendo il silenzio e senza correre.
- Controllare che i colleghi non compiano azioni che li portino in situazioni di pericolo (ad esempio, tornare sui propri passi per recuperare oggetti personali).
- In caso di inagibilità delle previste vie di fuga vi sarà il supporto degli addetti al servizio d'emergenza che daranno indicazioni in proposito ed indicheranno percorsi alternativi.
- Riunirsi nel punto di raccolta previsto, controllare la presenza dei colleghi segnalando gli eventuali dispersi e/o feriti alla Direzione delle operazioni.
- Vigilare sul gruppo dei colleghi e sugli allievi per assicurarsi che nessuno si allontani dal punto di ritrovo sino alla fine dell'emergenza (mantenere l'ordine e l'unità durante e dopo l'esodo).
- Attendere le indicazioni, da parte della Direzione delle operazioni, circa il rientro in Istituto o l'allontanamento definitivo per il resto della giornata.

Atti vietati

- Usare l'ascensore.
- Attardarsi a recuperare effetti personali.
- Marciare controcorrente al flusso di evacuazione.
- Rientrare nei locali evacuati.
- Fermarsi nei punti di transito e allontanarsi con autovetture o altri veicoli che possono intralciare i soccorsi e creare pericolo per gli evacuati.

PROCEDURE OPERATIVE

Istruzioni di sicurezza che possono ritenersi valide per ogni circostanza.

Alla diramazione dell'allarme: mantenere la calma.

- Interrompere immediatamente ogni attività.
- Lasciare tutto l'equipaggiamento.
- Seguire le vie di fuga indicate e raggiungere la zona di raccolta assegnata.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Se si è in luogo chiuso:

- Non precipitarsi fuori.
- Durante le scosse restare nel locale e ripararsi sotto un tavolo, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti.
- Allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi perché cadendo potrebbero procurare ferite.
- Dopo le scosse di terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio senza usare l'ascensore e seguendo le vie di fuga indicate.

Se si è all'aperto:

- Allontanarsi dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere.
- Cercare un posto dove non si ha nulla sopra di sé.
- Non avvicinarsi ad animali spaventati.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO D'INCENDIO

- Se l'incendio si è sviluppato nel locale di lavoro uscire subito chiudendo la porta.
- Se l'incendio è fuori dal locale di lavoro ed il fumo rende impraticabili le scale ed i corridoi, chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati.
- Aprire la finestra e, senza esporsi troppo, chiedere soccorso.
- Se il fumo non fa respirare filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento.
- Non spalancare mai una porta dietro cui è in atto un incendio: l'apporto improvviso di ossigeno alimenta le fiamme che possono investire il volto di chi si trova davanti alla porta.
- É possibile verificare la portata dell'incendio tastando la porta chiusa dall'esterno: se anche le parti superiori scottano, la stanza è completamente investita dalle fiamme.
- Se l'incendio non è di grosse dimensioni e se si è effettuato un corso come addetto antincendio utilizzare gli estintori portatili o gli idranti.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI NUBE TOSSICA

- Restare o rientrare immediatamente nel locale di lavoro, chiudendo accuratamente porte e finestre.
- Respirare attraverso un panno umido.
- Attendere aiuti ed istruzioni.

ALTRE SITUAZIONI

- Se il motivo dell'emergenza non è chiaro, i lavoratori attenderanno che, mediante avvisi porta a porta, il coordinatore dell'emergenza o un responsabile da lui incaricato, comunichi le procedure da adottarsi.
- Nel caso non venga dato il segnale di evacuazione generale, i lavoratori non usciranno dal locale di lavoro, tranne che per un pericolo imminente per la vicinanza della fonte.
- In caso di *simulazione* di incidente grave, dopo 3/4 minuti di sosta nel punto di raccolta, si rientrerà in istituto.
- In caso di *vera* emergenza occorrerà non ingombrare le vie di uscita e radunarsi in modo da non ostacolare l'arrivo dei mezzi di soccorso.
- È il caso di ricordare che in presenza di una vera emergenza può accadere che da alcuni locali non ci si possa allontanare per le vie previste dal piano. Qualora il fumo o altro rendesse impraticabile il corridoio e/o le scale, sarà opportuno rimanere nel locale di lavoro e chiedere aiuto dalla finestra impedendo con ogni mezzo a disposizione l'ingresso del fumo dalla porta.
- I lavoratori presenti in Istituto, ma non impegnati nell'usuale locale di lavoro al momento dell'ordine di sfollamento, si recheranno nel punto di raccolta più vicino seguendo le procedure di sicurezza.

Conclusioni

É normale che una situazione di potenziale pericolo crei uno stato di tensione emotiva. In un complesso articolato e con alta concentrazione di persone, come la scuola, tale situazione può portare ad un comportamento con reazioni irrazionali (panico).

Un modo per fronteggiare efficacemente tale condizione, evitando reazioni pericolose per sé e per la collettività, è conoscere bene l'ambiente in cui l'emergenza si evolve (la planimetria dell'edificio e la disposizione delle vie di fuga) e sapere che comportamenti mettere in atto (le procedure sopra riportate).

Le prove di evacuazione servono appunto per rendere consueto un certo movimento, favorendo nel contempo il mantenimento della calma e la prontezza di spirito per affrontare l'imprevisto.

DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Piano di Emergenza (P.d.E.) viene visionato dalle seguenti persone:

- i coordinatori dell'emergenza
- il centralino e/o portineria
- le Organizzazioni Sindacali
- il Consiglio di Istituto

Il presente Piano di Emergenza (P.d.E.) conservato presso l'Ufficio del Dirigente Scolastico per la consultazione dei seguenti:

- gli addetti alla gestione dell'emergenza;
- gli addetti al pronto intervento;
- la pubblicizzazione all'utenza scolastica.

È fatto obbligo al possessore del Piano di Emergenza (P.d.E.) di mantenerlo con cura e diligenza.

È fatto obbligo a chi preleva, dall'ufficio che lo conserva, una copia del Piano di Emergenza (P.d.E.), di utilizzarlo con cura e restituirlo dopo la consultazione.

È fatto obbligo alla Commissione stabile dei revisori di tenere aggiornate le procedure richiamate nel presente titolo inviando ai possessori "note di integrazione e revisione del Piano" (ogni nota deve fare riferimento alle pagine da sostituire o ai periodi da modificare nelle pagine).

È fatto obbligo a tutti coloro che frequentano (anche se non stabilmente) l'edificio scolastico principale ad osservare integralmente i contenuti e le procedure previste dal Piano di Emergenza (P.d.E.). Coloro che manomettono e/o riducono l'efficacia dei sistemi di difesa e di protezione installati per la sicurezza delle persone ed il mantenimento dei beni saranno sottoposti a procedimenti disciplinari commisurati alla gravità dell'inadempienza, oltre alla azione penale prevista per reati contro la pubblica incolumità. Secondo un calendario elaborato di anno in anno verranno comunicati dall'Ufficio del Dirigente Scolastico i giorni ed i nominativi degli incaricati al commento del Piano di Emergenza (P.d.E.) tra l'utenza scolastica.

Le due prove di evacuazione dovranno essere eseguite durante l'anno scolastico. In entrambe le circostanze l'Ufficio del Dirigente Scolastico elaborerà un "progetto di simulazione di emergenza", definendo la natura dell'evento e le modalità di attuazione delle prove. Non ci sono regole fisse per simulare una prova di evacuazione ma, generalmente, le prove di evacuazione antincendio e terremoto si effettuano con le modalità di seguito indicate.

Prove di evacuazione terremoto: per simulare le scosse in caso di terremoto, si effettuano **tre suoni brevi e intermittenti** con la campanella, per dare il pre-allarme. A questo segnale, bisognerà cercare riparo nei luoghi più prossimi, sotto i banchi o sotto pareti portanti/angoli tra pareti, architravi e vani delle porte. Dopo 30 secondi, verrà emesso un suono lungo/segnale continuo che indica di abbandonare immediatamente l'edificio.

Prova di evacuazione antincendio: in caso di incendio o qualsiasi altra emergenza che richieda un'evacuazione immediata dell'edificio, verrà emesso un **suono lungo/segnale continuo** che indica di iniziare l'esodo verso il luogo sicuro più prossimo.

È importante effettuare con cadenza periodica le prove di evacuazione, in modo da acquisire più familiarità e prevenire eventuali problemi in caso di reale emergenza. Al punto 12 del D.M. 26/08/1992 si riporta che devono essere effettuate almeno due prove di evacuazione nel corso dell'anno scolastico. A queste, secondo l'ultima nota n. 5264 del 18/04/2018 dei VV.F, bisogna aggiungere almeno altre due esercitazioni antincendio. Si fa presente che per la riuscita delle prove di evacuazione è bene prendere l'esercitazione seriamente e assumersi le proprie responsabilità.